

# Verbale dell'adunanza

del giorno 13 giugno 1914

Sono presenti: il Presidente Fringher, i Consiglieri Beneduce e Terando, il Direttore Generale Cacciari ed il Consigliere Rossi quali Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Rimborso delle spese di acquisizione alle Società autorizzate, per la cessione del 40% dei loro rischi.

Ricordate le intese stabilite nelle precedenti adunanze, e le considerazioni svolte circa la convenienza per l'Istituto di evitare una contestazione giudiziaria, con le Società autorizzate, sulla interpretazione della legge per il rimborso delle spese di acquisizione e di incasso; e di non insistere nel diniego che la scadenza del forfait coincida con quella decennale della concessione ad esse accordata per la produzione;

Orf

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la nuova domanda delle « Generali » e della « Adriatica » che per le spese di incasso il rimborso nella misura del 5% sia esteso fino ad estinzione di tutti i contratti che alla scadenza del decennio si dovranno in vigore; domanda che il Direttore Generale

è d'avviso non possa essere accolta, perché si è convenuto di accordare la misura massima consentita dalla legge, ciò si è fatto a scopo di conciliazione, e per lasciare alle Compagnie un margine nel quale possano trovare compenso quelle spese di acquisizione che eventualmente non siano coperte dal 63%;

Considerato che ben difficilmente le condizioni presenti del costo di produzione delle assicurazioni subiranno notevoli variazioni nel decennio durante il quale la concorrenza fra l'azienda statale e le Compagnie autorizzate contribuirà a tenere alto il costo degli affari;

che non sarebbe giustificato l'accoglimento della nuova domanda delle « Generali » e della « Adriatica » circa la misura delle spese d'incasso per il tempo successivo al decennio, mentre trattasi soltanto di stabilire un modus vivendi per il solo decennio;

Il Comitato è di parere che l'accordo con le Compagnie possa concretarsi per l'intero decennio sulle basi del 63% a saldo di tutte e qualsiasi le spese di acquisizione, e del 5% per le spese d'incasso, escluso ogni altro obbligo per lo Istituto in relazione alle spese sopportate dalle Compagnie, e fermo che l'accordo, anche per le spese d'incasso,

altia termini alla scadenza del decennio.

2. Trattative con la Società «La Milano».

Il Direttore Generale dà lettura di una lettera della Compagnia di Milano, la quale propone le basi seguenti per il forfait relativo al rimborso delle spese di acquisizione e d'incasso: 63% del premio annuo per le assicurazioni a premi annui, e del premio annuo corrispondente per quelle a premio unico;

31.50% del premio unico per le assicurazioni temporanee,

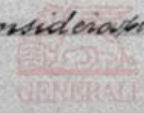
4% del capitale costitutivo delle rendite;

5% dei premi successivi a quello di primo anno, quale concorso nelle spese d'incasso.

Egli fa rilevare come le richieste della «Milano» siano lievemente superiori a ciò che si è convenuto per le altre Compagnie nei riguardi delle assicurazioni temporanee, e più ancora per quanto concerne le rendite. E si riserva di fare ulteriori trattative con la Compagnia, perché, specialmente per le rendite, egli è d'avviso che il rimborso delle spese di acquisizione non dovrebbe essere consentito in misura superiore a quella convenuta con l'Adriatica, del 3.50% del capitale costitutivo delle rendite.

do

Il Consigliere Beneduce espone considerazioni



d'ordine tecnico per dimostrare che, avuto riguardo alle tariffe della « Milano » il rimborso dovrebbe essere limitato ad una misura inferiore anche al 3.50% del capitale costitutivo delle rendite.

Il Direttore Generale aggiunge che, con altra lettera, la « Milano » ha chiesto un compenso speciale per il servizio del pagamento della quota parte di rendite afferente allo Istituto per effetto della cessione del 40%. Si potrebbe forse concedere nella misura del 3.50% il rimborso delle spese di acquisto, comprendendo in esso anche il compenso speciale ora accennato.

Ad ogni modo, su tutta la questione egli si riserva di riferire in altra adunanza.

Il Comitato prende atto.

3. Quietanze insolute delle Compagnie « Le Monde » e la « Caisse Paternelle ».

Il Direttore Generale riferisce che per le Compagnie « Le Monde » e la « Caisse Paternelle » si presenta la stessa questione che il Consiglio di Amministrazione ebbe già ad esaminare e risolvere, nella adunanza del 1° marzo scorso, per la « Vieille France ».

-17-

Entrambe le dette Compagnie cedevano il loro portafoglio allo Istituto Nazionale al 31 dicembre 1912, e ricevevano un compenso a forfait. Ma, oltre a trasferire le riserve su tutte le polizze in vigore a quella data, trasferivano anche riserve affettive polizze non dichiarate ancora né rescisse né riddotte, ma per le quali le Compagnie dovevano incassare quietanze di premi. Di contro, esse consegnavano allo Istituto, in corrispondenza di tali polizze, uno stock di quietanze con l'incarico di riscossione, e con l'intesa che, nel caso di mancato incasso, l'Istituto avrebbe potuto restituire e le quietanze eventualmente insolute e le riserve corrispondenti ai relativi contratti.

L'insolvenza delle quietanze ha dato luogo per alcuni contratti a rescissioni, per altri a riduzioni di capitali assicurati, per altri infine a riscatti di ufficio.

Ne rimangono ancora insolute, ad oggi, comprese quelle afferenti interessi di prestiti, per un importo totale di L. 19.678,30 quanto al « Monde » e di lire 22.247,10 quanto alla « Caisse Paternelle ».

Dato questo stato di cose deve esaminare se converga allo Istituto pagare alle due Compagnie l'importo delle quietanze insolute, e procedere per proprio conto alle riduzioni, rescissioni e riscatti, usufruendo

degli utili che ne derivano per l'incameramento totale o parziale delle riserve trasferite; e se converga piuttosto restituire alle Compagnie così le quietanze insolute come le riserve trasferite, salvo ricevere in un secondo tempo le riserve delle polizze che subiscono riduzioni;

Premesso che, qualora si adottasse la seconda delle indicate soluzioni, non apparirebbe sostenibile, in corrispondenza della retrocessione delle polizze corrispondenti alle quietanze insolute, la richiesta della restituzione di una parte del compenso di cessione pagato a forfait alle Compagnie; il Direttore Generale espone dettagliatamente i calcoli fatti dallo Ufficio Attuariale, dai quali risulta dimostrata la convenienza economica, per lo Istituto, di attenersi, come già nei riguardi della « Urbaine » alla prima delle due soluzioni,

Il Comitato, convenendo col Direttore Generale, è di parere che sia da accreditare alle sue Compagnie l'importo delle quietanze insolute, riservandosi l'Istituto di procedere per suo conto alle riduzioni, alle rescissioni ed ai riscatti delle relative polizze.

#### 4. Servizio di cassa e investimento di fondi.

Il Direttore Generale presenta una memoria su

-79-

L'ordinamento del servizio di cassa e di investimenti, so di fondi disponibili, che il Presidente si riserva di esaminare.

---

### 5. Proposte per assicurazione di vitalizi in Francia.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la richiesta fatta dal signor Luigi Pomi, già impiegato presso l'Istituto e ora addetto alla sede di Parigi del Banco di Roma, di essere autorizzato a raccogliere proposte di cittadini francesi per l'assicurazione di rendite vitalizie presso l'Istituto Nazionale;

Sentite le osservazioni del Consigliere Benedetto circa la differenza, favorevole all'Istituto, fra le tariffe di questo e le tariffe delle Compagnie Francesi per le rendite vitalizie; differenza che però potrebbe essere neutralizzata dal diverso trattamento che le rendite Hesse hanno in Francia e in Italia nei riguardi della imposta di ricchezza mobile;

Il Comitato si riserva di esaminare di nuovo la questione dopo l'accertamento di tale circostanza di fatto.

---

### 6. Scincoli parziali di cauzioni di Ogen.

xi Generali.

Il Direttore Generale riferisce favorevolmente intorno alle domande presentate dagli Agenti Generali di Firenze, di Verona e di Lunco per ottenere lo svincolo parziale della cauzione prestata a garanzia della organizzazione delle rispettive Agenzie.

Le tre Agenzie hanno tutte stabilito Agenzie locali nei comuni capoluoghi di circondario e di mandamento, ed anche in altri comuni; i rispettivi titolari hanno assunto agenti produttori che battono il territorio della provincia, ed hanno razionalmente organizzato anche gli uffici interni delle Agenzie Generali.

Quanto alla produzione, l'Agenzia di Firenze aveva obbligo di raggiungere nel 1913 la somma di 3 milioni in capitali assicurati; ed ha oltrepassato notevolmente il suo impegno, raccogliendo proposte per L. 4.864.978, tradotte in polizze per L. 4.209.468, delle quali il perfezionamento ha raggiunto l'importo complessivo di L. 3.830.186. L'Agenzia di Verona era impegnata alla produzione di L. 2.000.000 di capitali assicurati; ma, per quanto essa avesse presentato al 31 dicembre 1913 una somma di proposte per lire 2.308.824, il perfezionamento delle polizze ha raggiunto soltanto L. 1.155.554. Il Direttore Generale osserva

però che questa Agenzia si è trovata e si trova di fronte a gravi difficoltà create dalla concorrenza, tanto che l'Istituto dovette concorrere nelle spese per l'organizzazione del territorio, con risultati veramente efficaci. E, però egli è d'avviso che la non rilevante deficienza di produzione, di fronte allo impegno contrattuale, non deve costituire un impedimento al domandato vincolo parziale della cauzione.

Finalmente l'Agenzia Generale di Cuneo, che per il 1913 aveva assunto l'impegno di L. 1.000.000 di produzione, ne in capitali assicurati, ha raccolto in proposte l'ammontare di L. 1.749.314, di cui tradotte in polizze lire 1.513.738 e perfezionate L. 1.459.454.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, accogliendo le sue proposte, autorizza a sensi dell'articolo 18 lett. a) del Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali, lo vincolo di metà delle cauzioni prestato rispettivamente dagli Agenti Generali di Firenze, di Verona e di Cuneo per l'organizzazione della produzione e della amministrazione del porta-foglio.

df

7. Certificato di nascita di un assicurando.

Il Direttore Generale riferisce che dalla Agenzia

Generale di Livorno è stato mosso il quesito se possa essere accettata la proposta di assicurazione di rendita vitalizia a favore del Signor Sialhus, nato in Turchia, il quale, per la attestazione dell'anno della sua nascita, ha prodotto un certificato dell'Arcivescovo, ridimato dal Console Tedesco invece che da quello Italiano, perché nell'epoca in cui fu rilasciato, la rappresentanza degli Italiani in Turchia era affidata alle autorità consolari Tedesche.

Il Comitato è di parere che, per le circostanze indicate dal Direttore Generale, il documento prodotto possa essere accettato come equipollente di un regolare atto dello Stato civile; e che in via di massima, ma in casi eccezionali convenga ammettere la prova della nascita anche per mezzo di idonei equipollenti, come usavano le Compagnie e come talvolta ha fatto la Direzione Generale dell'Istituto.

### 8. Riclame per l'anno 1915.

Il Direttore Generale dà lettura di una relazione del Capo dell'Ufficio I, contenente le proposte per la riclame dello Istituto per il prossimo anno, le quali dovrebbero essere attuate durante i mesi estivi, per conseguire, oltre una apprezzabile economia di

spesa, anche una maggiore accuratezza nella esecuzione delle forniture, ed una più pronta consegna degli oggetti.

Per quanto riguarda i manifesti murali e gli almanacchi, nello intento di ottenere risultati artistici più soddisfacenti, e per fare sì che i preventivi delle ditte industriali possano avere riferimento ad un solo bozzetto ed essere quindi valutati con esatto criterio, l'Ufficio propone che vengano successivamente banditi due concorsi: un primo, a premi, fra gli artisti, per il bozzetto da riprodursi sui manifesti e sugli almanacchi; ed un secondo fra le più accreditate ditte specializzate, per la riproduzione del bozzetto prescelto.

Il Direttore Generale osserva che la spesa di organizzazione del concorso fra artisti sarebbe compensata dal minor costo delle forniture. Infatti sul prezzo di costo di un manifesto murale, quale è stato adottato dall'Istituto negli anni scorsi, la parte artistica grava in ragione del 20% circa, corrispondente a circa L. 2000 sulla fornitura effettuata dalle Arti Grafiche di Bergamo per il primo anno, ed a L. 2.800 circa in quella della ditta Montorfano e Valcarenghi per l'anno corrente. Facendo una media risulterebbero dunque circa L. 4.000 su cui fare assegnamento, delle quali L. 3.000 potrebbero essere destinate per i premi e L. 1.000

Inf

per le spese di organizzazione del concorso.

L'Ufficio si avverte nella sua relazione che sarebbe opportuno deferire alla Commissione giudicatrice del concorso l'approvazione delle norme e delle modalità del concorso stesso non solo perché la Commissione possa portarvi il contributo della propria competenza, ma specialmente per evitare che essa abbia a trovarsi a disagio nello applicare norme e modalità eventualmente non rispondenti ai propri criteri.

Oltre ai manifesti murali ed agli almanacchi, l'Ufficio propone che si ripeta la riclame a mezzo delle agende tascabili e delle buste porta-carte, che hanno incontrato, nell'anno in corso, il favore di tutte le Agenzie Generali e del pubblico.

Il Direttore Generale presenta un tipo di agenda tascabile che l'Ufficio ritiene preferibile per praticità a quella scelta nel 1914; ed un modello di busta porta-carte alquanto diverso da quello adottato per quest'anno, avvertendo che, qualunque tipo si scelga, queste buste dovrebbero essere ordinate in maggior quantità, perché si possa rispondere con qualche larghezza alle richieste delle Agenzie Generali, dando modo ad esse di distribuirle non solo fra gli assicurati, ma anche ai probabili assicurandi.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, le proposte dell'Ufficio 1° relative al doppio concorso per la fornitura dei manifesti e dei calendari, aggiungendo che converga assegnare, per il concorso fra artisti, un solo premio, che la Commissione potrà determinare fra le L. 3.000 e le L. 3.500;

ed esprimere l'avviso che per le agende tascabili sia da adottare il modello presentato dal Direttore Generale; e per le buste porta-carbide sia da riprodurre il tipo già adottato per l'anno corrente, rendendone più pratico e solido il sistema di chiusura.

9. Concessioni speciali demandate per Agenti Locali.

Le comunicazioni del Direttore Generale, il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la domanda dell'Agente Generale di Macerata perché sia consentito all'Agente locale di Macerata Signor Emiliano di continuare la rappresentanza della Società «Le Monde» per ramo incendi; e quella dell'Agente Generale di Mantova perché il signor Tomasi, agente locale di S. Benedetto Po possa con-

Orf

firmare la rappresentanza della Società « La Cat-  
 tolica » nei rami incendio e grandine.

Dopo di che il Presidente legge la seduta.

Il Presidente del Consiglio

*Luigi*

Il Direttore Generale

*A. Rossi*

Il Cons.<sup>o</sup> Segretario, estensore

*A. Rosmini*